

Robert Louis Stevenson

LO STRANO CASO DEL DR. JEKYLL E DEL SIG. HYDE

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 2 Il fantastico dal gotico all'horror



L'incipit

Utterson, il legale, era un uomo dal volto ruvido, mai illuminato da un sorriso. Di poca e fredda, impacciata conversazione, restio ai sentimenti, era lungo, magro, grigio, accigliato; e tuttavia amabile, in qualche modo. Ai pranzi tra amici, e quando il vino era di suo gusto, qualcosa di eminentemente umano traspariva dal suo sguardo; qualcosa, certo, che non arriva mai a tradursi in parole, ma che neppure si limitava ai muti simboli dell'appagamento conviviale, manifestandosi anzi, più spesso e apertamente, negli atti della sua vita.

Era austero con se stesso: beveva gin, quand'era solo, per mortificare una propensione ai vini d'annata; e benché il teatro gli piacesse, non ci metteva più piede da vent'anni. Ma era di provata tolleranza con gli altri, considerando a volte con stupore, quasi con invidia, l'alta pressione di spiriti vitali che li portava a traviarsi. Per cui, in qualsiasi estremo, inclinava a soccorrere piuttosto che a riprovare.

La quarta di copertina

... nell'ottobre del 18..., tutta Londra fu messa a rumore da un delitto orribile, non meno esecrando per la sua ferocia che per la personalità della vittima. I particolari che se ne ebbero furono scarsi ma atroci...

Sulla pista di efferati misfatti che sconvolgono le tenebrose notti londinesi. Utterson scopre la misteriosa pozione del Dr. Jekyll, capace di ingenerare un'orrida metamorfosi nell'anima e nel corpo e liberare ogni più riprovevole pulsione. Un romanzo «nero» che sonda il dualismo tra bene e male dello spirito umano, composto da Stevenson nel 1885 su commissione dell'editore Longman e tradotto, cento anni più tardi, su commissione dell'editore Einaudi, da Fruttero & Lucentini in una esemplare, decisiva versione.

R. L. Stevenson, *Lo strano caso del Dr. Jekyll e del Sig. Hyde*, trad. C. Fruttero, F. Lucentini, Einaudi, Torino 1983